

d'Aosta sia compresa in questa cifra, oppure no? Nel primo caso, la Valle d'Aosta avrebbe tutto... (*Segni d'impazienza — Conversazioni*).

PRESIDENTE. Scenda più in basso, onorevole Soulier; gli stenografi non sentono la sua voce.

Del resto, mi pare che i suoi concetti siano contenuti nell'emendamento che ha presentato.

SOULIER. Se il mio concetto è sufficientemente chiaro, non aggiungo altro.

CREVARO, ministro dell'istruzione pubblica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREVARO, ministro dell'istruzione pubblica. La sostanza della cosa mi pare questa: presentemente, nella Valle d'Aosta, si spendono diecimila lire per l'insegnamento speciale di lingua francese nelle scuole elementari e popolari.

Gli onorevoli colleghi propongono che questo stanziamento sia elevato a 20,000 lire...

SONNINO SIDNEY. Comprendendovi le altre valli, in cui si parla francese.

CREVARO, ministro dell'istruzione pubblica. Per la Valle di Susa e per Pinerolo propongono altre cinquemila lire.

SOULIER. No, no; diecimila.

SONNINO SIDNEY. Comprendendovi le altre valli in cui si parla francese!

CREVARO, ministro dell'istruzione pubblica. Domandano cinquemila lire per Pinerolo, e cinquemila per la Valle di Susa...

SOULIER, ed altri. No, no!

CREVARO, ministro dell'istruzione pubblica. Allora scrivano la loro proposta! (*Ilarità — Commenti*).

SOULIER. Chiediamo lire diecimila per la Valle di Pinerolo e ventimila per la Valle d'Aosta.

PRESIDENTE. Ma non facciamo dialoghi!

L'onorevole Richard insiste nel suo emendamento di cui ho già dato lettura?

RICHARD. Vi rinunzio. (*Conversazioni animate*).

PRESIDENTE. Ma facciano silenzio; altrimenti m'obbligheranno a sospendere la seduta!

TORRE, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRE, relatore. Onorevole Presidente, chiarisco tutto. Nell'articolo aggiunto della Commissione è detto: « A tale scopo il fondo iscritto nello stato di previsione per l'esercizio 1910-11 per l'insegnamento del francese nei comuni della Valle d'Aosta, sarà au-

mentato di altre lire 10,000 a cominciare dall'esercizio 1910-11 ».

Oltre queste 10,000 lire, si propone di aumentarne altre 10,000.

Voci. No! no!

Altre voci. Sì! sì!

TORRE, relatore. È proprio così. S'intende che l'aumento sia fatto in 20,000 lire: 10,000 per la Valle d'Aosta e 10,000 per le Valli di Susa e Pinerolo.

PRESIDENTE. Ma mi facciano il piacere di scrivere l'emendamento e mandarmelo!

Se invece di fermarsi all'ultimo comma, che ha voluto specializzare per la Valle d'Aosta (poichè ci sono dei colleghi che vogliono parificare alla Valle d'Aosta le Valli di Susa e Pinerolo) avessero considerato la somma complessiva, dicendo che l'aumento è destinato per tutti i paesi, nei quali si parla abitualmente francese, mi pare che sarebbe stato più chiaro.

I primi due commi dell'articolo parlano di tutti i paesi in genere. È soltanto l'ultimo comma che ha voluto specificare la indicazione della Valle d'Aosta.

Dunque mettano d'accordo l'ultimo comma coi primi due, e dicano qual'è la somma complessiva da destinare a questo scopo.

RATTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RATTONE. Mi permetto solo di dire che si è dovuto fare quest'accenno per un equivoco del relatore; altrimenti non si sarebbe fatto. Da epoca memorabile è iscritta questa somma nel bilancio dell'istruzione pubblica e non ci fu altro che una piccola variazione e questo corrisponde ad un diritto dello Statuto, articolo 62, (*Commenti*) e ad un articolo della legge Casati, che vorrebbe anche l'istruzione francese, mentre noi l'abbiamo bilingue ma prevalentemente francese, ed i risultati sono questi: che vi sono comuni dove non c'è più un analfabeta e tutti conoscono le due lingue, e quest'anno alla leva in Valle d'Aosta non ci fu neppure un analfabeta e tutti conoscevano l'italiano e il francese. È una questione economica quella della conoscenza della lingua francese che dà il pane ai nostri emigranti.

PRESIDENTE. Con tutto questo però, non mi hanno ancora mandato il testo dell'emendamento! (*Ilarità*).

Eccolo. Dunque:

« A tale scopo il fondo iscritto nel bilancio di previsione per l'esercizio 1910-11, per l'insegnamento del francese nei comuni